

Italia
Nostra ONLUS

Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio
Storico, Artistico e Naturale della Nazione
SEZIONE DI LUCCA - C.P. 158 LUCCA
Lucca@italianostra.org

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – Divisione III – Reti elettriche
Via Molise,2

00187 ROMA - Pec: ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le risorse Idriche – Divisione IX – Assetto e rappresentazione cartografica
del territorio - Sezione Elettrodotti

Via C. Colombo, 44

00147 ROMA - Pec: dgtri@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via C. Colombo, 44

00147 ROMA - Pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

A TERNA Rete Italia SpA

Viale E. Galbani, 70

00156 ROMA - Pec: ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Via di San Michele, 22

00153 ROMA - Pec: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

Piazza dell'Unità Italiana, 1

50123 FIRENZE - Pec : regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Provincia di Lucca in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore

Piazza Napoleone – Palazzo Ducale

55100 LUCCA - Pec: provincia.lucca@postacert.toscana.it

Al Sindaco del Comune di Lucca

Via Santa Giustina, 6

55100 LUCCA - Pec: comune.lucca@postacert.toscana.it

Oggetto: Osservazioni alla comunicazione di presentazione integrazioni volontarie per la procedura di VIA in corso del progetto destinato alla relazione dell'intervento progettato da TERNA S.p.A denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca". - Ipotesi alternative al tracciato. -

Italia Nostra onlus sezione di Lucca, con sede a Lucca Casella Postale 158, nella persona del suo Presidente pro tempore Antonio Giannoni, nato a Lucca il 13 giugno 1942 1954 C.F. GNN NTN 42H13 E715D. indirizzo email: lucca@italianostra.org

preso atto del progetto predisposto dalla soc. TERNA S.p.A. denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca", e delle successive integrazioni volontarie ritiene opportuno, in via preliminare, dichiarare:

l'Associazione, che per scopi statutari si occupa di tutela del patrimonio storico, culturale e artistico della Nazione, non intende intervenire sulle caratteristiche tecniche dell'opera, ma vuole fornire il proprio contributo per migliorare l'impatto delle opere previste sul complesso e ricco sistema paesaggistico che interessa.

Tutto ciò premesso

Italia Nostra onlus sezione di Lucca, intende contestare i "profili" generali di carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento, in corso di VIA, progettato da TERNA S.p.A. nell'anno 2014, per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca per il quale ribadisce che non si tratta di un riassetto dell'attuale linea, ma di veri e nuovi elettrodotti che si sviluppano per circa 30 km. fuori dal tracciato originario invadendo aree di alto interesse naturale, paesaggistico e storico soggette a vincolo. Mentre per i tre nuovi percorsi alternativi proposti dalla stessa, formula le seguenti osservazioni di carattere generale:

- **La prima alternativa denominata A1.** In questa prima ipotesi verrebbe mantenuto il progetto per la realizzazione della stazione di trasformazione a Balbano con una occupazione di oltre 53.000 mq. Area del tutto sproporzionata e fuori da ogni logica necessità, correlata con l'intento di supplire la criticità di esercizio in termini di fabbisogno energetico e continuità di servizio che attualmente soffrirebbe l'area di Lucca e Pisa. Criticità che già nell'anno 2011 Terna aveva previsto di risolvere ampliando la piccola sottostazione di Filettole (estesa su un'area di circa 3000 mq). *L'enorme area richiesta in Cava Batano fa sorgere il serio dubbio che solo in minima parte la sottostazione sia destinata per le necessità di Lucca e Pisa ma per territori ben più ampi della Toscana.* Oltre alla opportuna precisazione di cui sopra, la prima alternativa riguarderebbe la modifica sostanziale della linea 380 kV, per un percorso di 16,3 km e in misura minore, ma sostanziale, della linea 132kv sia in prossimità dell'entrata che in uscita della Cava Batano; 0,35 km di linea interrata della 132kv e la demolizione di 9,2 km di linee, di cui circa 6,5 km per la 380kv e i rimanenti per la 132kv. Il tutto dovrebbe preservare la percezione visiva dal belvedere di Compignano perché lo aggira dal lato nord a fronte però di una maggior lunghezza di tracciato. Fra l'altro è previsto una parte di tracciato sud che prospetta sulla zona umida protetta del Lago di Massaciuccoli e zone vicino ad abitazioni, anche se TERNA Spa asserisce che sono lontane dalla zona di rispetto. I tralicci anche se ribassati, saranno ben visibili dalla zona del Lago di Massaciuccoli, dalla Versilia e in parte da Lucca. Sono interessati

15.905 mq di area sottoposta a vincolo dal PIT - Piano Paesaggistico Toscano. Durata prevista dei lavori 3 anni.

- **La seconda alternativa denominata A2.** La seconda alternativa prevede sempre la stazione di trasformazione localizzata nella cava di Balbano con le problematiche sopra esposte. E' interessata solo la linea 380kv, sono previste la realizzazione di 18,7 km di nuove linee aeree, 0,35 km di linea interrata e la demolizione di 9,2 km di linee. Rispetto alla prima opzione, la seconda, oltre a preservare la percezione visiva dal belvedere di Compignano, percorre in parallelo una parte del tratto autostradale della A11 Lucca-Viareggio, però si allontana in modo del tutto insignificante dagli abitati di Chiatari e Monti di Chiatari, a fronte di una maggior lunghezza di tracciato sulla zona collinare e ai piedi delle colline. Il raccordo sud prevede tralicci che, anche se ribassati saranno ben visibili dal Lago di Massaciuccoli e dalla Versilia e in parte da Lucca. Sono interessati 17.003 mq di area sottoposta a vincolo dal PIT - Piano Paesaggistico Toscano. Durata prevista dei lavori tre anni.

- **La terza alternativa denominata B1.** Riteniamo che questa ipotesi si configura come la proposta attuativa che più si avvicina alle esigenze dei cittadini, Comitati, Associazioni e dalla Amministrazione Comunale.

Nelle strategie progettuali dell'ipotesi B1, non sono presenti grandi modifiche dei tracciati attuali delle due linee originali. Con questa soluzione è previsto che dal traliccio della 380kv, posto oltre il fiume Serchio nella zona di Cerasomma, pur continuando il suo percorso fino all'Acciaiole, venga realizzato un tratto di elettrodotto di circa 1,3 km della linea da 380.kv che raggiunge una vecchia cava dismessa, poco distante dalla sottostazione di Filettole, in loc. le Cataratte, oltre a circa 1,2 km. di elettrodotto da 132.kv una parte interrata in sostituzione di quella prevista negli altri tracciati. Qui verrebbe realizzata una limitata sottostazione collegata con quella di Filettole, che dovrebbe consentire di supplire alle citate criticità energetiche di Lucca e Pisa. La sottostazione occuperebbe una superficie di circa 12.000 mq, quindi pari a circa 1/5 di quella progettata in tutte le altre precedenti soluzioni nonché in quella del progetto originario in contestazione oggetto di VIA. Ciò però che rende questa proposta incompleta e quindi non esauriente è la mancata previsione di mettere in sicurezza le criticità presenti lungo il percorso della attuale linea da 380kv per la vicinanza di alcuni tralicci o linee a fabbricati per abitazione. Criticità da sempre sollevate nei vari dibattiti, oggetto di annosi contenziosi. Non si dilunga nel merito delle proposte A1 e A2 perché ritenute non accettabili e peggiorative rispetto al progetto originario al quale si è opposto con l'opzione zero. Alcuni comitati locali fanno rilevare che con l'intervento della soluzione B1 verrebbero salvaguardati: i territori di Chiatari - Stabbiano - Compignano - Balbano - a monte della cava Batano e tutti i territori a valle della stessa; evitando l'uscita di vari elettrodotti dalla mega e sproporzionata sottostazione, che si diramerebbero, come appare dal progetto originario, in varie direzioni compromettendo altresì territori lucchesi e più oltre, forse fino a gran parte della Toscana. Non verrebbero realizzati 26,1 km di nuove linee; non sarebbero demoliti i 15,9 km degli attuali elettrodotti; cava Batano ritorna nell'oblio e sopra tutto non verrebbe realizzata la sottostazione di 53.000 mq; non vi sarebbero danni agli immobili presenti nelle vicinanze di cava Batano e agli ambienti in generale. Di contro la Soc. TERNA dovrebbe realizzare 2,5 km di elettrodotto, di cui 1,3 della 380kv e circa 1,2 km della 132kv parte interrati i raccordi tra la sottostazione di Filettole con la nuova sottostazione di 12.000 mq poco distante.

Da un semplice confronto fra i notevoli costi che verrebbero risparmiati con tale soluzione (diverse decine di milioni di Euro) si renderebbero disponibili ampie risorse economiche, per finanziare la messa in sicurezza delle criticità oggi esistenti lungo l'elettrodotto da 380kv, e integrando la proposta progettuale con un avanzato e concreto interrimento dei tratti in cui è necessario salvaguardare la salute dei residenti e il paesaggio toscano. L'ipotesi dell'interrimento della linea che per circa 4,5 km interessa gli abitati di Maggiano e Nozzano, risulta essere ampiamente in linea con quanto già sta avvenendo nelle vicine colline fiorentine.

Vista la totale assenza di allegati tecnici rispetto all'impatto delle linee previste nelle varianti non sono possibili osservazioni precise:

- **Rischio di impatto sul paesaggio e sull'ambiente:** nelle prime due ipotesi di variante, anche se viene escluso l'intervento sulla linea 132kv, permangono le gravi criticità del progetto oggetto di VIA per quanto riguarda la linea 380kv, spostando i problemi o a monte o a valle del tracciato di progetto. *La terza ipotesi prevede un intervento minimo nella zona di confine tra Lucca e Pisa, apparentemente non sottoposta a vincoli di rilievo.*
- **Rischio idrogeologico:** nelle prime due ipotesi di variante permane il rischio dell'intensificazione e dell'aumento del già consistente numero di eventi di frane e dissesti idrogeologici che si verificano costantemente nella zona interessata dalla realizzazione del progetto originario presentato da TERNA S.p.A. Vista la già attuale instabilità di tale territorio, certamente non è in grado di sopportare e sostenere la realizzazione di un intervento così massiccio ed invasivo. *L'intervento previsto dalla terza ipotesi non interessa le zone idrogeologicamente dissestate.*
- **Rischio per la salute umana:** le prime due ipotesi pur prevedendo la dismissione del vecchio elettrodotto nella zona Maggiano, e territori contigui, (anche se si tratta di elettrodotto che non è fuori norma in quanto, secondo l'ARPAT, rispetta i parametri delle immissioni elettromagnetiche stabilite dalla legge), sposta il problema in altre zone e questo risulta totalmente inaccettabile. *La terza ipotesi con le precisazioni sulla opzione zero e le valutazioni, seppure generiche e approssimative, Terna spa risparmierebbe somme consistenti per attuare le proposte suggerite per risolvere le criticità dell'elettrodotto da 380kv.*

Per quanto sopra Italia Nostra onlus sezione di Lucca,

Chiede

Che i Ministeri competenti nonché tutte le amministrazioni locali nel cui ambito ricadono le opere interessate dal progetto presentato da TERNA S.p.A. oppongano formale diniego alla realizzazione del progetto in iter amministrativo.

***Riassumendo Italia Nostra onlus sezione di Lucca,
nella persona del suo Presidente pro tempore,
chiede***

che venga presa in considerazione solo l'ipotesi alternativa B1, che ha impatto ambientale di scarsa consistenza perché trattasi di opere già esistenti da oltre 40 anni, che rappresenta una soluzione equilibrata e consente di contemperare le esigenze delle parti. TERNA nel bilancio economico comparato, tra quanto dovrebbe sostenere se dovesse realizzare il tracciato attualmente sottoposto all'iter amministrativo di VIA e con quanto dovrebbe investire nel tracciato B1, avrebbe un surplus di sinergie economiche che gli consentirebbe:

- **Risolvere le criticità nelle frazioni di Maggiano e Nozzano, prevedendo anche l'eventuale l'interramento per circa 4,5 km di linea ;**

- Mitigare l'impatto ambientale nella zona di Filettole interrando la parte di elettrodotto da 132kV prevista negli altri tracciati e/o l'interramento completo dei due tratti di linea previsti a collegamento della nuova con la vecchia stazione ivi presente ;
- Inoltre va rilevato che i citati aggravii previsti dall'ipotesi B1 in Filettole , rispetto al progetto in iter amministrativo VIA e alle prime due varianti A1 e A2 sarebbero ancor più attenuati se si tiene conto che verrebbero aboliti i passaggi aerei delle due menzionate linee (380.kv e 132.kv) previste proprio in questa zona per lunghi tratti .

Lucca, 23 marzo 2016

Con osservanza

Italia Nostra onlus sezione di Lucca
Il Presidente Pro Tempore

Antonio Giannoni 